

REFERENDUM: ACQUA E NUCLEARE, PARTE LA MOBILITAZIONE

15 Marzo 2011

PESCARA – “Decidere se l’acqua debba essere un bene comune, un diritto umano universale e quindi gestita in forma pubblica e partecipativa o una merce da mettere a disposizione del mercato e dei grandi capitali finanziari, anche stranieri. Oltre ai due quesiti sull’acqua ci sarà anche quello sul nuovo programma nucleare del Governo Italiano”, lo ha dichiarato oggi a Pescara Marco Bersani del Forum nazionale durante la conferenza stampa sulla campagna referendaria.

“Noi crediamo – continua Bersani – ancor più dopo gli eventi catastrofici di queste ore in Giappone, che il ricorso all’energia nucleare sia una scelta sbagliata perché è una fonte rischiosa, costosa, non sicura e nei fatti alternativa al risparmio energetico e all’utilizzo delle fonti rinnovabili. Riteniamo vergognosa la scelta del Governo di non accorpare la consultazione referendaria con le elezioni amministrative; spendere 350 milioni di euro in più ci sembra un’azione improvvida, in un momento di grave crisi economica, e un vero e proprio boicottaggio alla partecipazione democratica che la nostra Costituzione garantisce”.

A questo proposito il portavoce del movimento abruzzese Renato Di Nicola ha lanciato una proposta: “Chiediamo agli amministratori della Regione Abruzzo di presentare e approvare una mozione, così come hanno fatto il Lazio e le Marche, che impegni il Governatore e la Giunta ad attivarsi nel sollecitare il Governo nazionale e il ministero degli Interni a procedere all’accorpamento della data del referendum con quella delle prossime elezioni amministrative.”

Il 26 marzo a Roma il popolo dell’acqua e dei movimenti per i beni comuni scenderà in piazza per ribadire l’importanza della partecipazione ai referendum, unico strumento oggi per poter cominciare a cambiare qualcosa.